

Paura di chi?

L'esempio di Perugia è questo. Giovani, autentici partigiani hanno deciso di portare al monumento dei caduti in guerra una corona di alloro assieme a giovani ex-fascisti.

I giovani partigiani ed i reduci che militano nei partiti d'avanguardia e che si sono fieramente battuti per la libertà del paese non hanno chiesto ai giovani ex-fascisti che erano convenuti insieme a loro se fossero già convinti dei propri errori passati e quanti di loro fossero già disposti a lottare insieme con le forze democratiche per il bene del popolo.

Hanno invitato questi giovani ad unirsi a loro ed hanno accolto la loro compagnia come una prova che la gioventù italiana, tutta la gioventù deve lottare per superare la sfiducia e lo abbandono dei suoi animi e contribuire col suo entusiasmo alla risurrezione del paese.

Il fatto ci allietò. Lo diciamo schiettamente senza timore di urtare degli amici o turbare delle coscienze.

L'augurio per l'anno nuovo è che il compagno Pastore, militante antifascista del più provato, ha dato da queste colonne e appunto rivolto a tutta la gioventù d'Italia perché s'unisca, perché si renda conto che il paese conta sulla sua pacificazione e sulle sue fresche energie.

Il messaggio veniva da un vecchio comunista che ha speso tutta la vita a combattere il fascismo ed era quindi più significativo e dava conto, ancora una volta, che chi ha più sofferto e chi più ha dato con lealtà alla causa della libertà e per il bene del paese sa comprendere e trattare con più generosità e franchezza i giovani che hanno errato, irretiti ed accesi dalla propaganda avvelenatrice del fascismo.

L'appello veniva per l'anno nuovo dalle colonne del giornale del partito comunista per significare nuovamente a tutti gli italiani che proprio il partito che più sangue aveva speso nella lotta per la liberazione d'Italia era il partito che lanciava l'appello sincero alla pacificazione e alla concordia, accomodando partigiani, ex-internati, reduci, giovani ingannati dal fascismo. Non si può parlarne avanti nel nostro paese un muro d'odio tra le giovani generazioni.

Esse sono quelle che hanno più sofferto, i morti che sono rimasti sulle trincee di tutto il mondo, lanciati da pezzi di cannoni ad impossibili conquiste ed i morti caduti sui sentieri delle nostre montagne o fucilati sugli spalti delle nostre città dai negrieri nazifascisti hanno tutti il viso dei viventi.

La gioventù ha pagato, la gioventù ha sofferto. La gioventù è cresciuta tra le giberne e tra i fuochi e si è vista consegnare l'Italia mutilata e distrutta.

Un'Italia dove coloro che hanno preparato ed ordito la losca trama del fascismo, dove i grossi agrari ed i grossi capitalisti che hanno armato e preparato gli squadristi, che hanno costretto Mussolini alla libertà all'interno ed all'aggressione con l'estero, che hanno mercanteggiato cannoni ed hanno mobilitato le sue leve di giovani per spedirli come carne da macello ai fronti ogni anno rinnovati e più lontani, un'Italia dove costoro sono tornati a molte mangiatoie, si molti cadaveri per tentare ancora la divisione tra gli italiani, per sfruttare ancora oggi l'odio seminato con venenosa abilità.

Coloro che cercano ancora oggi di ispirare il fascismo nei giovani, di farli perseverare nell'errore, coloro che organizzano S.A.M. e altre consortie congresshe per incatenare ancora i giovani alle colpe di ieri, sono i soliti profittatori che ci mandavano ai fronti le scarpe di cartone, che facevano imboscare i propri figli e si ostinavano a dare pensioni di fame alle famiglie di coloro che morivano.

Non possono, non vogliono più i giovani d'Italia, tutti i giovani, prestarsi al gioco. Bisogna finalmente dividere i responsabili dagli ingannati, coloro che hanno sempre tritato profitto, lucrato, speculato, assassinato, dai giovani che hanno sempre pagato di persona, che hanno sempre sofferto.

I giovani sono dalla seconda parte. I giovani debbono tornare a guardarsi in faccia, a capirli per lottare insieme contro coloro che tentano di tirare le fila per inquadrarli ancora per una terza guerra, carne da cannone per difendere ancora particolari interessi e caserforti. Per questo

da che parte era la vera Italia, da che parte si doveva combattere e molti sono diventati partigiani esemplari.

Questa opera di selezione, questa generosità che usiamo ieri la possiamo usare oggi, la dobbiamo usare oggi perché il paese punta sui giovani, spera sulle giovani generazioni. Nessuno venga a raiocionarci che alleviamo le vipere in seno, nessuno venga a biasimarci se diamo la mano a coloro che ci furono contro ieri, nessuno agiti inutili spauracchi.

Noi invitiamo tutti i giovani ad aver fede nella democrazia, a venire con noi. E senza paura. E di chi dovremmo avere paura? Non saremmo stati partigiani ieri se avessimo avuto paura. Paura ha chi non sa cosa vuole, paura ha chi non ha spina dorsale, paura ha chi non saprebbe mai affrontare un rischio, chi non è saldo dentro.

I partigiani di Perugia non hanno avuto paura ed hanno detto ai giovani di tutta Italia che se si uniscono, possono cacciare via dalle mangiatoie i farabutti, possono scoprire il gioco di chi li ha sempre sfruttati, possono salvare la democrazia e risanare il paese. ULLISE

INTRIGHI nel Mediterraneo

SAREBBE un errore tuttavia credere che l'America pensi unicamente nei termini di una guerra molto prossima o imminente. In realtà, il pensiero dell'America è rivolto a Turchia, domandando da oggi che si organizzino basi aeree e navi sul coste turche e nel Mediterraneo.

Particolarmente informativa e loquace a questo proposito è la stampa americana. Ad esempio gli articoli di Walter Lippmann e di Sumner Welles sull'«International Herald Tribune» sono meriti di una sincerità tanto più stupefacente in quanto esprimono una opinione ufficiale.

Lippmann scrive che gli Stati Uniti si rendono conto che la U.R.S.S., insieme ai paesi del Mar Nero, desidererebbe un certo controllo del Mediterraneo. Lo scopo difensivo per chiudersi in caso di attacco ponendo un lucchetto «in porce di casa». Questo è il pensiero di Lippmann. Il Signor Welles, invece, non può permettere, perché in caso di guerra «l'Inghilterra e l'America sono soliti allearsi».

Il momento serio riprende invece in un suo corsivo, rievocando l'esattezza, la raccomandazione contenuta nell'ultima di stanza perché ai governi sovietici all'indipendenza dell'Italia. Non la si cambi per un piatto di lentichie, degli aiuti economici, ed aggiunge che «l'eventualità dovrebbe essere per l'on. De Gasperi assolutamente superfluo».

Alla vigilia della sua partenza, secondo quanto si è appreso, l'on. De Gasperi si è incontrato in San Pietro con un alto prelato ebreo, l'arcivescovo di Orlava, monsignor Vachon.

Il ministro della Guerra riconoscendo i sacrifici sopportati dai giovani della classe 1923 e precedenti che per motivi di carattere politico e del momento non si possono sostenere per lungo tempo carcere e confino, ha disposto che siano dispensati dalla chiamata alle armi. Tale dispensa potrà essere accordata caso per caso, previa rigorosa accertamenti atti a conoscere la particolare situazione degli interessati e in seguito a regolare domanda documentata da inoltrare da parte degli interessati stessi ai propri distretti di leva e sulla quale deciderà indubbiamente il Ministero della Guerra.

WASHINGTON - Le esportazioni di carbone dagli Stati Uniti saranno intensificate in questo mese, tanto da superare i 3 milioni di tonnellate esportate nello scorso agosto.

Infatti non prima di febbraio i rifornimenti dall'America potranno essere ripresi al loro ritmo normale, consentendo così una stabilizzazione della situazione, il compagno Nenni ha quindi suggerito al ministro Aldisio, all'on. Corai e all'on. Mentasti alcune proposte con le quali affrontare e risolvere le attuali questioni alimentari del Paese.

De Nicola, infine, ha ricevuto il Capo della Commissione Alimenti, onn. Stone, col quale si è intrattenuto in lungo colloquio.

MENTRE DE GASPERI VOLA VERSO WASHINGTON

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, è partito stamane in aereo dall'aeroporto di Ciampino alla volta di Washington. L'apparecchio, un «Douglas», era stato messo a sua disposizione dal governo americano. Erano a salutarlo alla partenza, dove De Gasperi ha fatto brevi dichiarazioni esprimendo la speranza di una buona accoglienza a Washington.

Subito dopo l'aereo decollava alla volta di Parigi. Pochi minuti prima delle 13 si azzurra l'aeroporto di Orly con qualche immediata vicinanza di Parigi. Accoglievano all'aeroporto l'on. De Gasperi il primo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti e rappresentanti del ministero francese degli esteri e dell'ambasciata d'Italia.

Subito dopo l'aereo decollava alla volta di Parigi. Pochi minuti prima delle 13 si azzurra l'aeroporto di Orly con qualche immediata vicinanza di Parigi. Accoglievano all'aeroporto l'on. De Gasperi il primo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti e rappresentanti del ministero francese degli esteri e dell'ambasciata d'Italia.

Subito dopo l'aereo decollava alla volta di Parigi. Pochi minuti prima delle 13 si azzurra l'aeroporto di Orly con qualche immediata vicinanza di Parigi. Accoglievano all'aeroporto l'on. De Gasperi il primo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti e rappresentanti del ministero francese degli esteri e dell'ambasciata d'Italia.

Subito dopo l'aereo decollava alla volta di Parigi. Pochi minuti prima delle 13 si azzurra l'aeroporto di Orly con qualche immediata vicinanza di Parigi. Accoglievano all'aeroporto l'on. De Gasperi il primo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti e rappresentanti del ministero francese degli esteri e dell'ambasciata d'Italia.

Subito dopo l'aereo decollava alla volta di Parigi. Pochi minuti prima delle 13 si azzurra l'aeroporto di Orly con qualche immediata vicinanza di Parigi. Accoglievano all'aeroporto l'on. De Gasperi il primo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti e rappresentanti del ministero francese degli esteri e dell'ambasciata d'Italia.

Subito dopo l'aereo decollava alla volta di Parigi. Pochi minuti prima delle 13 si azzurra l'aeroporto di Orly con qualche immediata vicinanza di Parigi. Accoglievano all'aeroporto l'on. De Gasperi il primo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti e rappresentanti del ministero francese degli esteri e dell'ambasciata d'Italia.

Subito dopo l'aereo decollava alla volta di Parigi. Pochi minuti prima delle 13 si azzurra l'aeroporto di Orly con qualche immediata vicinanza di Parigi. Accoglievano all'aeroporto l'on. De Gasperi il primo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti e rappresentanti del ministero francese degli esteri e dell'ambasciata d'Italia.

Subito dopo l'aereo decollava alla volta di Parigi. Pochi minuti prima delle 13 si azzurra l'aeroporto di Orly con qualche immediata vicinanza di Parigi. Accoglievano all'aeroporto l'on. De Gasperi il primo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti e rappresentanti del ministero francese degli esteri e dell'ambasciata d'Italia.

John Redies dice come e perchè hanno ucciso a VILLARBASSE

Dall'uccisione di Villarbasse una figura si è staccata dal solito sfondo di vita e di delinquenza. Non sono interessanti dal punto di vista criminale Saporito, ciccio e calciatore opopanda, il siciliano Lucio Barbera, il vile D'Imodi. Ai di fuori del loro barbaro delitto, si è della loro degradazione, il Pulio.

Ricordate il suo comportamento durante le udienze del processo? Ricordate le grosse mani inutili abbandonate lungo i fianchi, la sua fronte sguetta, la sua esultanza beghina? Ecco modo di parlarci durante un intervallo dell'udienza, ed ebbi l'esatta impressione di essere di fronte ad uno dei più bestiali criminali che abbia mai incontrato nel mio lungo peregrinare di prigione in prigione, da un paese all'altro. Il tarchiolo anafabato, dagli occhi piccoli e sminimeschi mi guardava con la diffidenza caratteristica degli esseri primitivi.

«Solo due ne ho uccisi, gli altri ne hanno uccisi di più di me». E' tutto quello che sapeva dire. Lo aveva detto in Tribunale, lo ripeteva a me. Ma cosa lo aveva spinto ad uccidere il Pulio, fiore della guerra era venuto a Villarbasse in Piemonte, cacciato dalla sua terra dalla fame. Si era messo a fare il garzone calzolaio, le mani gli si erano indurite ed incallite nel mestiere. Una notte gli dicono che c'è un bel colpo da fare. Saporito ha su di lui il fascino che esercita l'uomo sugli animali, in suggestione, ne fa lo strumento cieco che uccide. Pulio poteva impugnarne con mano ferma la stanga di ferro, e Saporito non aveva neppure da sporcarsi le mani.

«Se avessi saputo, la pelle l'avevo a Saporito...» mormora i denti nel suo italiano quasi incomprendibile. E la beffa in trappola che si ribella contro il suo padrone e Saporito, e il capobanda? Perché ucciderlo? Nessuno ha potuto strappare alle sue labbra suggerite dalla morte il segreto né la confessione. Ma Saporito era un «vecchio» del mestiere, aveva già due condanne per omicidio sulla coscienza, era fuggito dalla sua terra forse perché temeva quella vendetta che invece doveva colpire egualmente dietro un cospicuo nel suo paese.

Per rapina uccidere quelli di Villarbasse e non diverso fra di loro che 300 mila lire, venduta per ogni vitame bustata, ancora boccheggianti e di dalla botola a morire nel pozzi infame. D'ignavia mi disse piangendo. «Non avevo coscienza, non voglio parlare». Non sapete perché quella cantilena nelle carceri di Torino in cui è tuttora rinchiuso in attesa della sua sorte che non dovrebbe più e lungo tardare per fare finalmente giustizia.

Villarbasse è stato il titolo delitto del dopoguerra, degli anni abituali alla violenza. Come a Villarbasse scenderò altri delitti negli Stati Uniti, in Francia, in Inghilterra e soprattutto in Germania. Facciamo e stiamo avevano ed hanno purtroppo ancora lasciato traccia con la loro violenza nell'animo di migliaia di bravi, di incapaci, di innocenti. Il, prendendo loro di fronte un sentimento di sangue e di delitto che solo gli anni di pace potranno cancellare.

La rapina ha trascinato nei gorghi del delitto migliaia di persone che, sebbene abbiano l'istinto del delinquente, non lo sarebbero diventati senza le condizioni d'ambiente del dopoguerra. Ho visto nelle prigioni italiane e straniere imprigionati per effetti delitti, persone che non avevano neppure necessità delle poche migliaia di lire rapinate nel buio della notte ad un passante. Ho parlato con migliaia di questi delinquenti occasionali, ed una convinzione che ha un fondamento scientifico si è fatta strada in me: è sempre «ambiente in cui si vive che ha un'importanza fondamentale per la formazione del carattere individuale. Delinquenti con si nasce, se si diventa. Volete seguirli, attraverso alle carceri d'Italia, volete seguirli nelle carceri di Europa e del mondo?

JOHN REDIES (Continua)

GIOVANI DELLA CLASSE '23 DISPENSATI DALLE ARMI

Roma, 3 gennaio. Il Ministero della Guerra riconoscendo i sacrifici sopportati dai giovani della classe 1923 e precedenti che per motivi di carattere politico e del momento non si possono sostenere per lungo tempo carcere e confino, ha disposto che siano dispensati dalla chiamata alle armi. Tale dispensa potrà essere accordata caso per caso, previa rigorosa accertamenti atti a conoscere la particolare situazione degli interessati e in seguito a regolare domanda documentata da inoltrare da parte degli interessati stessi ai propri distretti di leva e sulla quale deciderà indubbiamente il Ministero della Guerra.

WASHINGTON - Le esportazioni di carbone dagli Stati Uniti saranno intensificate in questo mese, tanto da superare i 3 milioni di tonnellate esportate nello scorso agosto.

Infatti non prima di febbraio i rifornimenti dall'America potranno essere ripresi al loro ritmo normale, consentendo così una stabilizzazione della situazione, il compagno Nenni ha quindi suggerito al ministro Aldisio, all'on. Corai e all'on. Mentasti alcune proposte con le quali affrontare e risolvere le attuali questioni alimentari del Paese.

De Nicola, infine, ha ricevuto il Capo della Commissione Alimenti, onn. Stone, col quale si è intrattenuto in lungo colloquio.

Il ministro della Guerra riconoscendo i sacrifici sopportati dai giovani della classe 1923 e precedenti che per motivi di carattere politico e del momento non si possono sostenere per lungo tempo carcere e confino, ha disposto che siano dispensati dalla chiamata alle armi.

WASHINGTON - Le esportazioni di carbone dagli Stati Uniti saranno intensificate in questo mese, tanto da superare i 3 milioni di tonnellate esportate nello scorso agosto.

Infatti non prima di febbraio i rifornimenti dall'America potranno essere ripresi al loro ritmo normale, consentendo così una stabilizzazione della situazione, il compagno Nenni ha quindi suggerito al ministro Aldisio, all'on. Corai e all'on. Mentasti alcune proposte con le quali affrontare e risolvere le attuali questioni alimentari del Paese.

De Nicola, infine, ha ricevuto il Capo della Commissione Alimenti, onn. Stone, col quale si è intrattenuto in lungo colloquio.

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO SOCIALISTA

La mozione di sinistra ha avuto il 70% dei voti. La situazione alimentare: colloqui di Nenni, Aldisio e Mentasti.

Roma, 3 gennaio. L'on. Giuseppe Saragat ha concesso un colloquio al giornale socialista, l'«Internista» di Parigi. L'«Internista» di Parigi è molto importante e ribadisce la ben nota posizione del Presidente della Costituente circa la necessità per l'Italia di avere un grande partito socialista autonomo.

L'organo del partito socialista appare compiaciuto per la presa di posizione di Saragat e sembra auspicare un suo ulteriore passo verso il centro. Anche la Voce repubblicana appare animata dalla medesima simpatia verso Saragat e sembra anch'essa auspicare che il parlamentare socialista, l'on. Nenni, si unisca al centro.

La mozione di sinistra ha avuto il 70% dei voti. La situazione alimentare: colloqui di Nenni, Aldisio e Mentasti.

Il ministro della Guerra riconoscendo i sacrifici sopportati dai giovani della classe 1923 e precedenti che per motivi di carattere politico e del momento non si possono sostenere per lungo tempo carcere e confino, ha disposto che siano dispensati dalla chiamata alle armi.

WASHINGTON - Le esportazioni di carbone dagli Stati Uniti saranno intensificate in questo mese, tanto da superare i 3 milioni di tonnellate esportate nello scorso agosto.

Infatti non prima di febbraio i rifornimenti dall'America potranno essere ripresi al loro ritmo normale, consentendo così una stabilizzazione della situazione, il compagno Nenni ha quindi suggerito al ministro Aldisio, all'on. Corai e all'on. Mentasti alcune proposte con le quali affrontare e risolvere le attuali questioni alimentari del Paese.

De Nicola, infine, ha ricevuto il Capo della Commissione Alimenti, onn. Stone, col quale si è intrattenuto in lungo colloquio.

Il ministro della Guerra riconoscendo i sacrifici sopportati dai giovani della classe 1923 e precedenti che per motivi di carattere politico e del momento non si possono sostenere per lungo tempo carcere e confino, ha disposto che siano dispensati dalla chiamata alle armi.

IL POPOLO EBRAICO E' NUOVAMENTE INSORTO

In Palestina si combatte su un fronte di 150 chilometri. Gerusalemme, 3 gennaio. Il corrispondente del Register da Gerusalemme comunica che si è aperto un fronte di battaglia di 150 chilometri da Haifa alla Palestina centrale. Di ora in ora le notizie che giungono dalla Palestina divengono sempre più gravi.

La città di Tel Aviv è stata teatro la scorsa notte di una furiosa battaglia fra le organizzazioni armate della resistenza ebraica e le forze della polizia britannica. I locali della polizia uffi-

Il corrispondente del Register da Gerusalemme comunica che si è aperto un fronte di battaglia di 150 chilometri da Haifa alla Palestina centrale. Di ora in ora le notizie che giungono dalla Palestina divengono sempre più gravi.

La città di Tel Aviv è stata teatro la scorsa notte di una furiosa battaglia fra le organizzazioni armate della resistenza ebraica e le forze della polizia britannica. I locali della polizia uffi-

Il corrispondente del Register da Gerusalemme comunica che si è aperto un fronte di battaglia di 150 chilometri da Haifa alla Palestina centrale. Di ora in ora le notizie che giungono dalla Palestina divengono sempre più gravi.

La città di Tel Aviv è stata teatro la scorsa notte di una furiosa battaglia fra le organizzazioni armate della resistenza ebraica e le forze della polizia britannica. I locali della polizia uffi-

Il corrispondente del Register da Gerusalemme comunica che si è aperto un fronte di battaglia di 150 chilometri da Haifa alla Palestina centrale. Di ora in ora le notizie che giungono dalla Palestina divengono sempre più gravi.

La città di Tel Aviv è stata teatro la scorsa notte di una furiosa battaglia fra le organizzazioni armate della resistenza ebraica e le forze della polizia britannica. I locali della polizia uffi-

Il corrispondente del Register da Gerusalemme comunica che si è aperto un fronte di battaglia di 150 chilometri da Haifa alla Palestina centrale. Di ora in ora le notizie che giungono dalla Palestina divengono sempre più gravi.

LA MOZIONE DI SINISTRA HA AVUTO IL 70% DEI VOTI

La situazione alimentare: colloqui di Nenni, Aldisio e Mentasti.

Roma, 3 gennaio. L'on. Giuseppe Saragat ha concesso un colloquio al giornale socialista, l'«Internista» di Parigi. L'«Internista» di Parigi è molto importante e ribadisce la ben nota posizione del Presidente della Costituente circa la necessità per l'Italia di avere un grande partito socialista autonomo.

L'organo del partito socialista appare compiaciuto per la presa di posizione di Saragat e sembra auspicare un suo ulteriore passo verso il centro. Anche la Voce repubblicana appare animata dalla medesima simpatia verso Saragat e sembra anch'essa auspicare che il parlamentare socialista, l'on. Nenni, si unisca al centro.

La mozione di sinistra ha avuto il 70% dei voti. La situazione alimentare: colloqui di Nenni, Aldisio e Mentasti.

Il ministro della Guerra riconoscendo i sacrifici sopportati dai giovani della classe 1923 e precedenti che per motivi di carattere politico e del momento non si possono sostenere per lungo tempo carcere e confino, ha disposto che siano dispensati dalla chiamata alle armi.

WASHINGTON - Le esportazioni di carbone dagli Stati Uniti saranno intensificate in questo mese, tanto da superare i 3 milioni di tonnellate esportate nello scorso agosto.

Infatti non prima di febbraio i rifornimenti dall'America potranno essere ripresi al loro ritmo normale, consentendo così una stabilizzazione della situazione, il compagno Nenni ha quindi suggerito al ministro Aldisio, all'on. Corai e all'on. Mentasti alcune proposte con le quali affrontare e risolvere le attuali questioni alimentari del Paese.

De Nicola, infine, ha ricevuto il Capo della Commissione Alimenti, onn. Stone, col quale si è intrattenuto in lungo colloquio.

Il ministro della Guerra riconoscendo i sacrifici sopportati dai giovani della classe 1923 e precedenti che per motivi di carattere politico e del momento non si possono sostenere per lungo tempo carcere e confino, ha disposto che siano dispensati dalla chiamata alle armi.

IL DELITTO DI BRESCIA

L'assassino uccise per rapina. La polizia non è ancora riuscita a districare la fitta rete di ipotesi e di congetture in cui è avvolta l'atroce morte della signora Lucia Ziliani, madre di cinque figli rinvenuti la mattina di Capodanno con la gola recisa nella propria camera da letto. Da ulteriori accertamenti risulta che la signora Ziliani, era di San Silvestro, non uscì di casa. Suo marito e tre figli, al contrario, si assieparono per trascorrere la notte in casa di alcuni parenti. Con la Ziliani rimase una cugina, Maria Rosa Bonempe, che le fece compagnia fino alle 23.

I familiari dell'assassinata affermano che sono scomparsi

IL DELITTO DI BRESCIA

L'assassino uccise per rapina. La polizia non è ancora riuscita a districare la fitta rete di ipotesi e di congetture in cui è avvolta l'atroce morte della signora Lucia Ziliani, madre di cinque figli rinvenuti la mattina di Capodanno con la gola recisa nella propria camera da letto. Da ulteriori accertamenti risulta che la signora Ziliani, era di San Silvestro, non uscì di casa. Suo marito e tre figli, al contrario, si assieparono per trascorrere la notte in casa di alcuni parenti. Con la Ziliani rimase una cugina, Maria Rosa Bonempe, che le fece compagnia fino alle 23.

I familiari dell'assassinata affermano che sono scomparsi

IL DELITTO DI BRESCIA

L'assassino uccise per rapina. La polizia non è ancora riuscita a districare la fitta rete di ipotesi e di congetture in cui è avvolta l'atroce morte della signora Lucia Ziliani, madre di cinque figli rinvenuti la mattina di Capodanno con la gola recisa nella propria camera da letto. Da ulteriori accertamenti risulta che la signora Ziliani, era di San Silvestro, non uscì di casa. Suo marito e tre figli, al contrario, si assieparono per trascorrere la notte in casa di alcuni parenti. Con la Ziliani rimase una cugina, Maria Rosa Bonempe, che le fece compagnia fino alle 23.

I familiari dell'assassinata affermano che sono scomparsi

IL DELITTO DI BRESCIA

LA MOZIONE DI SINISTRA HA AVUTO IL 70% DEI VOTI

La situazione alimentare: colloqui di Nenni, Aldisio e Mentasti.

Roma, 3 gennaio. L'on. Giuseppe Saragat ha concesso un colloquio al giornale socialista, l'«Internista» di Parigi. L'«Internista» di Parigi è molto importante e ribadisce la ben nota posizione del Presidente della Costituente circa la necessità per l'Italia di avere un grande partito socialista autonomo.

L'organo del partito socialista appare compiaciuto per la presa di posizione di Saragat e sembra auspicare un suo ulteriore passo verso il centro. Anche la Voce repubblicana appare animata dalla medesima simpatia verso Saragat e sembra anch'essa auspicare che il parlamentare socialista, l'on. Nenni, si unisca al centro.

La mozione di sinistra ha avuto il 70% dei voti. La situazione alimentare: colloqui di Nenni, Aldisio e Mentasti.

Il ministro della Guerra riconoscendo i sacrifici sopportati dai giovani della classe 1923 e precedenti che per motivi di carattere politico e del momento non si possono sostenere per lungo tempo carcere e confino, ha disposto che siano dispensati dalla chiamata alle armi.

WASHINGTON - Le esportazioni di carbone dagli Stati Uniti saranno intensificate in questo mese, tanto da superare i 3 milioni di tonnellate esportate nello scorso agosto.

Infatti non prima di febbraio i rifornimenti dall'America potranno essere ripresi al loro ritmo normale, consentendo così una stabilizzazione della situazione, il compagno Nenni ha quindi suggerito al ministro Aldisio, all'on. Corai e all'on. Mentasti alcune proposte con le quali affrontare e risolvere le attuali questioni alimentari del Paese.

De Nicola, infine, ha ricevuto il Capo della Commissione Alimenti, onn. Stone, col quale si è intrattenuto in lungo colloquio.

Il ministro della Guerra riconoscendo i sacrifici sopportati dai giovani della classe 1923 e precedenti che per motivi di carattere politico e del momento non si possono sostenere per lungo tempo carcere e confino, ha disposto che siano dispensati dalla chiamata alle armi.

IL DELITTO DI BRESCIA

L'assassino uccise per rapina. La polizia non è ancora riuscita a districare la fitta rete di ipotesi e di congetture in cui è avvolta l'atroce morte della signora Lucia Ziliani, madre di cinque figli rinvenuti la mattina di Capodanno con la gola recisa nella propria camera da letto. Da ulteriori accertamenti risulta che la signora Ziliani, era di San Silvestro, non uscì di casa. Suo marito e tre figli, al contrario, si assieparono per trascorrere la notte in casa di alcuni parenti. Con la Ziliani rimase una cugina, Maria Rosa Bonempe, che le fece compagnia fino alle 23.

I familiari dell'assassinata affermano che sono scomparsi

IL DELITTO DI BRESCIA

L'assassino uccise per rapina. La polizia non è ancora riuscita a districare la fitta rete di ipotesi e di congetture in cui è avvolta l'atroce morte della signora Lucia Ziliani, madre di cinque figli rinvenuti la mattina di Capodanno con la gola recisa nella propria camera da letto. Da ulteriori accertamenti risulta che la signora Ziliani, era di San Silvestro, non uscì di casa. Suo marito e tre figli, al contrario, si assieparono per trascorrere la notte in casa di alcuni parenti. Con la Ziliani rimase una cugina, Maria Rosa Bonempe, che le fece compagnia fino alle 23.

I familiari dell'assassinata affermano che sono scomparsi

IL DELITTO DI BRESCIA

L'assassino uccise per rapina. La polizia non è ancora riuscita a districare la fitta rete di ipotesi e di congetture in cui è avvolta l'atroce morte della signora Lucia Ziliani, madre di cinque figli rinvenuti la mattina di Capodanno con la gola recisa nella propria camera da letto. Da ulteriori accertamenti risulta che la signora Ziliani, era di San Silvestro, non uscì di casa. Suo marito e tre figli, al contrario, si assieparono per trascorrere la notte in casa di alcuni parenti. Con la Ziliani rimase una cugina, Maria Rosa Bonempe, che le fece compagnia fino alle 23.

I familiari dell'assassinata affermano che sono scomparsi

IL DELITTO DI BRESCIA